

La reazione della nuova aristocrazia - F.Degni *- 11-12-11

La reazione della "nuova aristocrazia" alla manovra Monti è stata immediata...non si taglieranno le province ed i relativi consigli provinciali...

I dipendenti di camera e senato sono stati depennati dai provvedimenti sulla previdenza...gli emolumenti dei parlamentari previsti di allinearli a quelli degli altri paesi europei non si toccheranno. In sostanza i 100 miliardi di appannaggio della "nuova aristocrazia" tra privilegi ed indebiti prelievi non si possono toccare, eppure i tre provvedimenti citati erano una piccola parte di quei 100 miliardi.

Ma il taglio di questa cifra è fondamentale per riequilibrare i conti del paese se non si toccano questi privilegi non serve aumentare la benzina, anzi questo provvedimento senza l'altro acuisce la sensazione che il peso della manovra è solo su alcune fasce sociali.

L'equilibrio è fondamentale per dare ai cittadini che producono e lavorano nuova fiducia nello stato, ci è sembrato per un momento che Monti avesse affrontato il problema di petto...nulla di tutto questo. Spero che questa marcia indietro sia dettata dalla necessità di ottenere una prima fiducia alla manovra, ci serve l'approvazione per i mercati prima di natale, ma poi vada diritto al taglio vada in televisione lo spieghi agli italiani, e se la classe lo osteggerà si dimetta andiamo a nuove elezioni.

La nuova manovra di tagli alla classe sia il suo manifesto elettorale, solo così si eliminerà la zavorra che ci ha appesantito per 20 anni ed ora rischia di portarci a fondo.

*www.laltraitalia.net